Paura d'essere
e di non essere:
paura di restare
nella notte buia
senza dare e senza avere
emozioni forti e
neppur l'adrenalina.
Paura che
nessun ti chiami
oppur ti dica
cose vane;
ti dia poco
di quel che ha
e tu non resti
sazio fino a sera.
Paura che
colui che c'è
ti lasci
o ti rimanga
sempre a letto.
Oppure che
nessun ci sia
nel tuo letto
neppure a mensa
nella festa di Natale
del Signore...
il quale ha tutte le emozioni
dalla croce e la passione
fino alla Resurrezione.
Ha tutto ciò che c'è
meno quel che manca a te.
E tu non sai
il suo perchè.
Intanto resti
qui o là
e non ti vuoi allontanare...
C'è qualcosa, la follia
la TV, un uccellino
giallo
il fiore di una zucca,
il caffè del tuo vicino
del risveglio
il sapore della notte.
C'è Bonolis un po' pazzo
la capretta col pizzetto
il dottore e pur quell'altro.
Tanta gente in...fervorata.
Peccato, par follia
ma da oggi
più non c'è.
Resta solo
sempre quello
che non c'è.
E con esso la follia
tua e mia.
Il delirio universale
come allora
sommersi.
E un saggio un po' ubriaco
restò solo
tornò a galla
senza mai saper perchè.
Visse a lungo
come Noè.

(Giovanna MATTUCCI)